ANALISI DEI RISULTATI DEI QUESTIONARI SULLE COMPETENZE NON COGNITIVE E TRASVERSALI NEI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'analisi dei questionari della scuola dell'infanzia evidenzia un quadro complessivamente positivo, caratterizzato da buoni livelli di competenza relazionale, motivazione e consapevolezza di sé, ma anche da differenze significative tra i plessi. Tali differenze rappresentano un elemento importante per orientare la sperimentazione, consentendo di individuare interventi educativi più rispondenti alle caratteristiche dei singoli gruppi.

Nel plesso di Molini emergono risultati particolarmente elevati nella competenza relazionale, che raggiunge il 97,1%, nella motivazione, anch'essa pari al 97,1%, e nell'empatia, che si attesta al 91,2%. Questi dati evidenziano una buona predisposizione alla partecipazione e alla relazione con gli altri. La consapevolezza di sé, pari al 75,0%, e il benessere e vissuto emotivo, pari al 77,9%, costituiscono invece dimensioni sulle quali potrebbe essere utile intervenire, favorendo nei bambini una maggiore capacità di riconoscere e verbalizzare le proprie emozioni, comprendere le proprie reazioni e sviluppare una percezione positiva delle proprie possibilità. La sperimentazione potrebbe valorizzare le risorse relazionali già presenti attraverso attività di circle time, narrazioni, giochi simbolici e momenti di riflessione guidata sulle esperienze vissute.

Nel plesso di Montone si osservano risultati positivi nell'autoregolazione emotiva, pari all'83,3%, nel benessere emotivo, pari all'82,3%, e nell'empatia, pari al 77,1%. La competenza relazionale raggiunge l'87,5%, delineando un contesto nel quale sembrano presenti buone risorse per la costruzione di rapporti positivi. La sperimentazione potrebbe consolidare tali competenze attraverso attività cooperative, giochi con regole condivise e situazioni che richiedano il rispetto dei turni, l'ascolto reciproco e la capacità di affrontare piccoli disaccordi. L'obiettivo sarebbe quello di rafforzare progressivamente l'autonomia sociale e la capacità di gestire le relazioni senza dipendere costantemente dall'intervento dell'adulto.

Il plesso di Ponte Ete presenta un profilo particolarmente interessante. La motivazione raggiunge il 100,0% e la consapevolezza di sé il 90,8%, mentre il benessere emotivo si attesta all'84,2%. A fronte di questi risultati, l'empatia registra il 57,9% e l'autoregolazione emotiva il 63,2%. Tale differenza suggerisce l'opportunità di approfondire la capacità dei bambini di riconoscere le emozioni e i bisogni degli altri e di gestire le proprie reazioni nelle situazioni di frustrazione, attesa o contrasto. Per questo plesso si propone di privilegiare attività basate sul riconoscimento delle emozioni, sulla lettura di storie, sull'assunzione di punti di vista differenti e sul gioco simbolico, attraverso il quale i bambini possano sperimentare ruoli, comportamenti e modalità di relazione diverse. I risultati costituiscono un'indicazione iniziale da verificare attraverso l'osservazione quotidiana, senza interpretare i valori più contenuti come caratteristiche stabili dei bambini.

Nel plesso di Salvano emergono risultati positivi nella consapevolezza di sé, pari all'88,2%, nella motivazione, pari al 91,4%, e nella competenza relazionale, pari all'89,3%. L'empatia, pari al 78,6%, e l'autoregolazione emotiva, pari al 79,3%, costituiscono dimensioni che possono essere ulteriormente consolidate. La sperimentazione potrebbe concentrarsi sulla capacità di riconoscere gli stati emotivi propri e altrui e di utilizzare modalità adeguate per esprimere bisogni, desideri e disaccordi. Attività cooperative e giochi di ruolo potrebbero favorire il passaggio dalla semplice partecipazione al gruppo a forme più consapevoli di collaborazione e gestione delle relazioni.

Nel plesso di San Claudio il benessere e vissuto emotivo raggiunge l'89,5%, mentre la competenza relazionale si attesta all'86,5% e l'empatia al 77,0%. L'autoregolazione emotiva, pari al 68,9%, rappresenta invece una dimensione da approfondire, insieme alla motivazione, che si colloca al 78,4%, e alla consapevolezza di sé, pari al 79,4%. Si potrebbe pertanto intervenire attraverso routine quotidiane di riconoscimento delle emozioni, giochi a regole, attività che richiedano di attendere il proprio turno e

situazioni nelle quali i bambini siano accompagnati a individuare strategie per affrontare la frustrazione. Il lavoro educativo dovrebbe aiutare a trasformare il riconoscimento delle emozioni in comportamenti di autoregolazione sempre più autonomi.
Nel complesso, per la scuola dell'infanzia la sperimentazione dovrebbe valorizzare le competenze relazionali e motivazionali già presenti, concentrando una particolare attenzione sull'empatia e sull'autoregolazione emotiva, soprattutto nei plessi di Ponte Ete e San Claudio. Parallelamente, sarebbe utile sviluppare la consapevolezza di sé e la capacità di riconoscere le proprie emozioni in tutti i contesti, utilizzando esperienze ludiche e relazionali coerenti con l'età dei bambini.

SCUOLA PRIMARIA: CLASSI PRIME E SECONDE

I risultati delle classi prime e seconde della scuola primaria evidenziano una maggiore variabilità tra i plessi. Le differenze riguardano soprattutto la consapevolezza di sé, la competenza relazionale, la motivazione e il pensiero critico. Questa eterogeneità suggerisce l'opportunità di progettare interventi differenziati, mantenendo obiettivi comuni e una cornice metodologica condivisa.
Nel plesso di Molini si rilevano valori relativamente contenuti nella consapevolezza di sé, pari al 51,9%, nella motivazione e perseveranza, pari al 60,3%, e nella competenza relazionale, pari al 62,8%. Anche la gestione dei conflitti, pari al 64,1%, richiede attenzione. Questi risultati suggeriscono di approfondire il modo in cui gli alunni riconoscono le proprie emozioni, affrontano i compiti, collaborano con i compagni e gestiscono le situazioni di disaccordo. La sperimentazione potrebbe prevedere attività cooperative strutturate, assegnazione di ruoli all'interno dei gruppi, verbalizzazione delle emozioni e momenti di autovalutazione guidata. Sarebbe importante sostenere la fiducia nelle proprie capacità e aiutare i bambini a comprendere che l'errore rappresenta un'occasione per imparare, non un motivo per rinunciare al compito.
Nel plesso di Monaldi emergono risultati particolarmente positivi nella competenza relazionale, che raggiunge il 91,9%, e nel pensiero critico e nella motivazione, entrambi pari all'82,5%. Queste dimensioni rappresentano una base favorevole per attività che richiedano collaborazione, argomentazione e assunzione di responsabilità. La consapevolezza di sé, pari al 56,2%, costituisce tuttavia un aspetto da approfondire. Potrebbe essere utile introdurre momenti nei quali gli alunni siano accompagnati a riconoscere le proprie emozioni, individuare i propri punti di forza e riflettere sulle strategie utilizzate per affrontare un compito. L'obiettivo sarebbe consolidare la capacità di comprendere il proprio comportamento e di riconoscere il contributo personale al lavoro individuale e collettivo.
Nel plesso di Ponte Ete si osservano buoni risultati nell'empatia, pari all'81,8%, nella gestione dei conflitti, pari al 90,9%, e nella consapevolezza di sé, pari al 72,7%. Il pensiero critico, che si attesta al 50,0%, rappresenta invece la dimensione più fragile del profilo. La sperimentazione potrebbe quindi concentrarsi sulla capacità di formulare domande, confrontare soluzioni, individuare alternative e spiegare le ragioni delle proprie scelte. Si potrebbero proporre problemi aperti, situazioni concrete da analizzare e attività nelle quali gli alunni siano chiamati a motivare le proprie decisioni, ascoltare le opinioni dei compagni e rivedere le proprie conclusioni. Le buone risorse relazionali potrebbero essere valorizzate attraverso discussioni guidate e compiti cooperativi che richiedano un confronto ragionato tra punti di vista differenti.
Nel plesso di Salvano si evidenziano risultati positivi nella competenza relazionale, pari all'86,8%, nel pensiero critico, pari al 78,4%, e nella motivazione, pari al 77,0%. La consapevolezza di sé, pari al 55,7%, costituisce l'area che merita maggiore attenzione. L'intervento potrebbe promuovere la capacità degli alunni di riflettere sul proprio comportamento, riconoscere le emozioni e individuare le strategie che li aiutano ad affrontare le difficoltà. Attività di autovalutazione, diario di apprendimento e riflessione al termine dei compiti potrebbero contribuire a rendere più consapevole il rapporto tra impegno, strategie adottate e risultati raggiunti.
Nel plesso di San Claudio si registrano valori relativamente contenuti nella consapevolezza di sé, pari al 50,5%, nella motivazione e perseveranza, pari al 66,3%, e nella gestione dei conflitti, anch'essa pari al 66,3%. L'empatia si attesta al 67,9%, mentre il pensiero critico raggiunge il 72,8%. Il quadro suggerisce di

sviluppare contemporaneamente competenze personali e sociali, aiutando gli alunni a riconoscere le proprie reazioni emotive, mantenere l'impegno nei compiti e affrontare i disaccordi attraverso il dialogo. La sperimentazione potrebbe prevedere obiettivi di lavoro graduali, attività cooperative con ruoli definiti e momenti di riflessione sulle modalità utilizzate per risolvere un problema. Sarebbe inoltre utile osservare se le difficoltà emergano soprattutto nel lavoro individuale, nella collaborazione o nelle situazioni che richiedono di accettare un punto di vista diverso dal proprio.
Per le classi prime e seconde, pertanto, la sperimentazione dovrebbe rispondere a bisogni differenti. Nei plessi di Molini, Monaldi, Salvano e San Claudio appare importante rafforzare la consapevolezza di sé, mentre a Ponte Ete il pensiero critico rappresenta una priorità specifica. La motivazione, la collaborazione e la gestione dei conflitti dovrebbero essere sviluppate in modo trasversale, attraverso esperienze ricorrenti nella didattica quotidiana.

SCUOLA PRIMARIA: CLASSI TERZE, QUARTE E QUINTE

Nelle classi terze, quarte e quinte della primaria il quadro appare complessivamente positivo nell'empatia e nella competenza relazionale. Le differenze tra plessi riguardano soprattutto l'autoregolazione emotiva, la motivazione e perseveranza e, in misura diversa, la consapevolezza di sé. La sperimentazione dovrebbe quindi consolidare le competenze sociali già presenti e sostenere gli alunni nella gestione delle difficoltà, dell'errore e dell'impegno prolungato.
Nel plesso di Molini si registrano risultati positivi nell'empatia, pari all'89,7%, nella competenza relazionale, pari all'84,6%, e nel pensiero critico, pari all'82,1%. L'autoregolazione emotiva, che si attesta al 62,8%, e la motivazione e perseveranza, pari al 69,2%, costituiscono invece le dimensioni prioritarie. Sarebbe utile proporre attività che aiutino gli alunni a riconoscere le reazioni emotive di fronte a un insuccesso, individuare strategie alternative e mantenere l'impegno anche quando il compito diventa impegnativo. La riflessione sul processo di apprendimento potrebbe accompagnare le attività disciplinari, rendendo gli alunni più consapevoli delle strategie che utilizzano e delle modalità con cui affrontano gli ostacoli.
Nel plesso di Monaldi emerge un profilo complessivamente positivo, con risultati elevati nell'empatia, pari al 92,7%, nella competenza relazionale, pari al 90,2%, e nel pensiero critico, pari all'85,4%. Anche la gestione dei conflitti raggiunge un valore elevato, pari all'87,8%. L'autoregolazione emotiva, pari al 75,6%, rappresenta la dimensione relativamente meno elevata, pur collocandosi su un livello superiore a quello osservato in diversi altri gruppi. La sperimentazione potrebbe puntare sul consolidamento dell'autonomia nella gestione delle emozioni e sull'applicazione delle competenze relazionali in situazioni più complesse, come i lavori cooperativi articolati, le discussioni argomentate e i compiti che richiedono decisioni condivise.
Nel plesso di Ponte Ete l'empatia raggiunge il 91,7%, mentre la competenza relazionale si attesta all'86,1% e la gestione dei conflitti all'80,6%. La consapevolezza di sé, pari al 69,4%, e la motivazione e perseveranza, pari al 72,2%, rappresentano le dimensioni da approfondire. Si potrebbe lavorare sulla capacità degli alunni di riconoscere i propri punti di forza e le proprie difficoltà, formulare obiettivi realistici e verificare i progressi compiuti. Attività di autovalutazione, pianificazione del lavoro e riflessione sulle strategie utilizzate potrebbero aiutare gli alunni a sviluppare un rapporto più consapevole con l'apprendimento e a trasferire le competenze acquisite a situazioni nuove.
Nel plesso di Salvano si evidenziano buoni risultati nell'empatia, pari all'89,2%, e nella competenza relazionale, pari all'86,5%. La motivazione raggiunge il 73,0%, mentre l'autoregolazione emotiva si attesta al 67,6%. La sperimentazione potrebbe pertanto concentrarsi sulla capacità di gestire le emozioni nelle situazioni di collaborazione e di mantenere un atteggiamento costruttivo di fronte alle difficoltà. Sarebbe opportuno proporre compiti cooperativi che richiedano una distribuzione equa delle responsabilità, il rispetto dei tempi e la gestione condivisa dei problemi, accompagnandoli con momenti di riflessione sulle modalità di partecipazione e sulle strategie adottate.
Nel plesso di San Claudio si osservano valori positivi nell'empatia, pari all'86,7%, e nella competenza relazionale, pari all'82,2%. L'autoregolazione emotiva, pari al 60,0%, rappresenta il valore più basso tra i

cinque plessi in questa dimensione. Anche la motivazione e perseveranza, pari al 66,7%, e la gestione dei conflitti, pari al 75,6%, meritano attenzione. La sperimentazione dovrebbe quindi privilegiare attività finalizzate alla gestione della frustrazione, alla pianificazione del lavoro e alla capacità di riprendere un compito dopo un errore o una difficoltà. Potrebbero essere utili obiettivi suddivisi in tappe, feedback centrati sulle strategie e momenti di autovalutazione che aiutino gli alunni a riconoscere i progressi e a individuare modalità alternative per affrontare gli ostacoli.
Nel complesso, per le classi terze, quarte e quinte, l'autoregolazione emotiva rappresenta una priorità particolarmente evidente nei plessi di Molini e San Claudio, mentre la motivazione e perseveranza richiedono un'attenzione specifica soprattutto a San Claudio e, in misura diversa, a Molini e Ponte Ete. La sperimentazione dovrebbe favorire un passaggio progressivo dalla collaborazione guidata alla gestione più autonoma del lavoro e delle relazioni, valorizzando le competenze sociali già consolidate.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado i risultati sono stati analizzati distinguendo le classi prime, seconde e terze della Sede e di Torre di Palme. Il quadro mostra differenze tra gruppi e dimensioni, con alcune priorità particolarmente evidenti nell'autoregolazione emotiva e nella motivazione e perseveranza. Questi aspetti assumono rilevanza nel percorso di crescita degli studenti, chiamati ad affrontare richieste di maggiore autonomia, responsabilità e organizzazione dello studio.
Nella classe prima della Sede si osservano risultati relativamente positivi nella competenza relazionale, pari al 79,4%, nella gestione dei conflitti, pari al 78,8%, e nella motivazione, pari al 78,5%. Il pensiero critico, pari al 70,4%, rappresenta invece la dimensione meno elevata del gruppo. La sperimentazione potrebbe quindi puntare sulla capacità di argomentare le proprie opinioni, confrontare informazioni e soluzioni e motivare le decisioni. Attività di discussione guidata, analisi di situazioni problematiche e compiti che richiedano di individuare alternative potrebbero favorire lo sviluppo del pensiero critico, integrandolo con l'ascolto e il rispetto dei punti di vista altrui.
Nella classe seconda della Sede i risultati sono relativamente equilibrati, ma l'autoregolazione emotiva, pari al 69,3%, rappresenta l'indicatore meno elevato. Anche la gestione dei conflitti, pari al 75,2%, e la competenza relazionale, pari al 76,6%, costituiscono dimensioni sulle quali continuare a lavorare. La sperimentazione potrebbe promuovere strategie di gestione delle emozioni, comunicazione assertiva e confronto costruttivo, accompagnando gli studenti nella capacità di riconoscere le proprie reazioni e di affrontare le situazioni problematiche senza ricorrere a risposte impulsive. Le attività cooperative potrebbero diventare occasioni per esercitare responsabilità individuale, negoziazione e rispetto delle regole condivise.
Nella classe terza della Sede la consapevolezza di sé, pari al 67,2%, rappresenta la dimensione relativamente più contenuta, mentre la gestione dei conflitti raggiunge l'80,3% e la competenza relazionale il 78,6%. In questa fase conclusiva del ciclo scolastico potrebbe essere utile favorire una riflessione più consapevole sulle strategie di apprendimento, sui propri punti di forza e sulle difficoltà che gli studenti incontrano. La sperimentazione potrebbe integrare attività di autovalutazione, definizione di obiettivi personali e riflessione sulle scelte, anche in funzione del passaggio alla scuola secondaria di secondo grado. L'obiettivo sarebbe sostenere una maggiore autonomia e una percezione realistica delle proprie risorse.
Nella classe prima di Torre di Palme emerge una criticità particolarmente evidente nell'autoregolazione emotiva, che si attesta al 60,0%, il valore più basso tra i gruppi della secondaria. Anche la competenza relazionale, pari al 70,0%, merita attenzione. La sperimentazione dovrebbe pertanto prevedere un intervento mirato alla gestione delle emozioni, della frustrazione e dei disaccordi, attraverso attività che aiutino gli studenti a riconoscere le proprie reazioni, esprimere il dissenso in modo rispettoso e individuare strategie per affrontare le situazioni difficili. In questa classe potrebbe essere particolarmente utile rendere esplicite le regole della comunicazione, favorire la riflessione sulle conseguenze dei comportamenti e utilizzare situazioni concrete per esercitare modalità costruttive di risoluzione dei conflitti.

Nella classe seconda di Torre di Palme si rilevano buoni risultati nell'empatia, pari all'82,4%, e nella competenza relazionale, pari all'80,0%. L'autoregolazione emotiva, pari al 64,8%, e la motivazione e perseveranza, pari al 68,8%, rappresentano invece le dimensioni prioritarie. La sperimentazione potrebbe concentrarsi sulla capacità di mantenere l'impegno, affrontare le difficoltà e utilizzare strategie adeguate per organizzare il lavoro. Sarebbe utile proporre compiti autentici e obiettivi graduali, accompagnati da feedback formativi e momenti di riflessione sul percorso svolto. Parallelamente, si potrebbe lavorare sulla gestione della frustrazione e sulla capacità di modificare il proprio approccio quando una strategia non produce i risultati attesi.
Nella classe terza di Torre di Palme l'empatia raggiunge l'80,0% e la competenza relazionale il 78,4%, mentre la motivazione e perseveranza, pari al 66,8%, costituisce la dimensione meno elevata. La sperimentazione potrebbe quindi sostenere la capacità di pianificare il lavoro, stabilire obiettivi realistici e mantenere l'impegno nel tempo. In vista della conclusione del ciclo, sarebbe importante promuovere la consapevolezza delle strategie di apprendimento, la capacità di affrontare le difficoltà in autonomia e la fiducia nella possibilità di migliorare attraverso l'impegno. Attività di autovalutazione e riflessione sui progressi potrebbero contribuire a rendere gli studenti più consapevoli delle risorse personali e delle competenze da sviluppare ulteriormente.
Nel complesso, nella scuola secondaria di primo grado emerge la necessità di differenziare gli interventi in base alle caratteristiche dei gruppi. L'autoregolazione emotiva rappresenta una priorità soprattutto nelle classi prime e seconde di Torre di Palme, mentre la motivazione e perseveranza richiedono particolare attenzione nelle classi seconda e terza dello stesso plesso. Nella Sede, invece, si suggerisce di approfondire il pensiero critico nella classe prima e la consapevolezza di sé nella classe terza, mantenendo un lavoro trasversale sulle competenze relazionali e sulla gestione dei conflitti.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi dei risultati nei diversi ordini di scuola, plessi e classi mostra che le competenze non cognitive non si distribuiscono in modo uniforme e che ciascun contesto presenta risorse e bisogni specifici. Nell'infanzia emergono opportunità di lavoro soprattutto sull'empatia e sull'autoregolazione emotiva; nelle classi prime e seconde della primaria si evidenziano differenze nella consapevolezza di sé e nel pensiero critico; nelle classi terze, quarte e quinte della primaria assumono particolare rilievo l'autoregolazione emotiva e la perseveranza; nella secondaria emergono priorità specifiche legate alla gestione delle emozioni, alla motivazione e all'autonomia.
Queste evidenze suggeriscono di organizzare la sperimentazione attorno a obiettivi comuni di istituto, declinati in attività coerenti con l'età e con i bisogni dei singoli gruppi. Le competenze dovrebbero essere sviluppate attraverso esperienze ricorrenti e integrate nella didattica ordinaria, evitando di limitarle a interventi occasionali. La collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola potrebbe inoltre favorire la continuità metodologica, la condivisione delle osservazioni e la costruzione di un linguaggio comune per descrivere i comportamenti attesi.
Un aspetto fondamentale sarà il monitoraggio dei cambiamenti. La successiva rilevazione consentirà di confrontare i risultati e di comprendere se le strategie adottate siano associate a cambiamenti nei comportamenti osservati. Sarà importante interpretare gli eventuali miglioramenti con prudenza, considerando anche il contesto e le differenze tra gruppi.
In questa prospettiva, i questionari costituiscono il punto di partenza di un percorso di ricerca e miglioramento della pratica educativa. La finalità della sperimentazione non è classificare i plessi o individuare gruppi più o meno competenti, ma utilizzare le informazioni raccolte per progettare interventi mirati, valorizzare le risorse esistenti e sostenere progressivamente lo sviluppo dell'autonomia, della consapevolezza, della collaborazione, della perseveranza e della partecipazione responsabile di tutti gli alunni.